

Hervey va a Londra, con stile

LISA GINZBURG

Gioiornalista e scrittrice, Margaret Storm Jameson ha vissuto a Londra lavorando come copywriter per un'importante agenzia di pubblicità. Fervida paladina delle cause dei diritti delle donne, del diritto al voto in primo luogo, è stata importante rappresentante editoriale e prima donna presidente dell'English Pen. Il personaggio di Hervey Russell, protagonista di *Company Parade* (tradotto da Velia Febbruari per Fazi, con un'introduzione di Nadia Terranova, è il primo romanzo di una trilogia, *Lo specchio nel buio*, di futura integrale pubblicazione presso lo stesso editore) è per molti aspetti un alter ego della scrittrice. In termini letterari, il carattere della protagonista che più la rende inconfondibile è la sua natura chiaroscurale. La giovane Hervey lascia marito e figlio nello Yorkshire per andare a Londra in cerca di fortuna, e la sua scelta non fa che accentuare un intimo conflitto che non smette di tormentarla. Hervey dimostra sempre l'entusiasmo e l'ambizione di una donna che aspira a scrivere e ad affermarsi nel mondo, senza tuttavia perdere di vista la priorità di un vitale bisogno di incontrare se stessa anche nell'amore e nell'intimità privata. C'è tutto delle contraddizioni e dei conflitti di una donna scrittrice tra un essere madre gestito in una condizione di perpetuo dilemma e un'identità di moglie a sua volta in continua ridefinizione. La vicenda del romanzo si inaugura nella Londra del 1918, l'atmosfera della città è scossa e agitata da venti che non raccontano solo la ricerca collettiva di un assestamento dopo il trauma della guerra, anche una vivacità di idee nel loro intersecarsi con posizioni politiche, culturali, editoriali. Accanto ai turbamenti amorosi coesiste con pari urgenza la necessità per la donna di arrivare a scrivere per davvero, con un'efficacia che risulti riconoscibile agli occhi del mondo. Irruente, straordinariamente fresca e vera nelle sue contraddizioni, Hervey Russell

incanta e stanca, seduce e respinge i suoi molti interlocutori, compresi il coniuge, l'amante, sia quello reale che quello più platonico. Qualcosa di questo libro dice a ogni pagina un brio, una voglia di vivere che sono gli stessi della donna piena di talento autrice della lunga storia di cui *Company Parade* è primo delizioso capitolo. Freschi dialoghi, soavi malintesi sentimentali, serrati confronti letterari all'insegna di un nuovo modo di stare al mondo dopo gli sconquassi del primo conflitto mondiale. Un'umanità vista dal di dentro e raccontata con lo stile brillante ed empatico di qualcuno che detiene le pulsazioni del cuore come solo parametro di ogni sentire. E tuttavia, orizzonte non descritto ma ambito, è quello di un maggiore distacco dalla stessa realtà che travolge la giovane Hervey. Un distacco di cui Margaret Storm Jameson parla in contesto tutto diverso: l'introduzione al *Diario di Anna Frank* che la scrittrice scrisse per l'edizione inglese del 1952. Essere scrittori è guardare il mondo, nella sua declinazione più vitale così come nei frangenti più drammatici, senza mai perdere la lucidità. Anche in questo senso l'incantevole romanzo di Storm Jameson è una lezione di stile.

Margaret Storm Jameson
Company Parade

Fazi. Pagine 404. Euro 18,00

